

GRUCCIONE



Ordine: Coraciiformes **Famiglia:** Meropidae

Nome scientifico: merops apiaster

Il Gruccione è un variopinto uccello che giunge in Italia dall’Africa con la Primavera. Assieme al Martin Pescatore è probabilmente l’uccello più bello e variopinto presente in Europa. Il piumaggio presenta numerosi colori: dal castano del dorso all’azzurro della parte inferiore con giallo, verde, nero, e arancione.

Sono uccelli gregari e nidificano in colonie in terreni sabbiosi o comunque con granulometria fine dove scavano un nido. Il nido-galleria viene scavato quando un esemplare individua un sito adatto allo scavo; a questo punto intervengono anche altri componenti della colonia che collaborano nella definizione di un’entrata reale e di varie finte entrate per depistare eventuali predatori. Le gallerie possono essere lunghe anche 3-5 metri, ma solo alcune di esse porteranno alle camere effettivamente utilizzate dalle coppie che compongono la colonia. Le coppie si formano tra la fine di aprile e i primi di maggio mentre tra la metà di maggio e i primi di giugno la femmina depone 5-8 uova. Sia il maschio che la femmina si occupano della cova che dura generalmente una ventina di giorni; durante questo periodo possono intervenire anche altri individui della colonia, in genere adulti non riproduttivi, che danno il cambio alla coppia. L’involo dei giovani avviene dopo altre quattro settimane, durante le quali i genitori e altri individui della colonia entrano ed escono in maniera assidua dalle gallerie, portando all’interno insetti per l’alimentazione dei pulli. Migratore regolare e nidificante, il gruccione arriva in primavera tra la fine di aprile e la fine di maggio per nidificare. Alla fine del periodo riproduttivo (fine luglio) giovani e adulti si riuniscono in gruppi e iniziano quel processo di dispersione dai siti di nidificazione che sfocerà nella migrazione autunnale (da metà agosto a inizio ottobre). Lo svernamento avviene in Nord Africa. Si nutre prevalentemente di insetti volatori, soprattutto imenotteri come api, vespe e calabroni, ma caccia attivamente anche altri insetti: libellule, grilli, cicale, vari coleotteri, tafani, mosche e farfalle. Dunque si ciba di insetti catturati in aria con attacchi da un posatoio. Prima di ingoiare api, vespe e calabroni il gruccione afferra la preda con il lungo becco al centro del corpo, poi la sbatte ripetutamente fino a stordirla, a questo punto la strofina dalla parte posteriore su di un posatoio fino a espellere il veleno e il pungiglione. In questo modo il gruccione inattiva l’apparato contenente il veleno collegato al pungiglione e può ingoiare la preda senza problemi.